

WORKSHOP E SEMINARI



Non solo servizi di base, spazi e wifi: c'è tanta formazione

IL GRANDE PROGETTO DI KENGO KUMA



Sarà questa la lunga particolarissima «facciata» del grande contenitore progettato da Kengo Kuma: nella punta a sinistra l'ingresso per l'Auditorium

OLTRE LA CRISI

Manifattura, il «collegio» che partorisce il futuro

Missione: la sostenibilità ambientale. Ci sono sono già 28 imprese, si punta a 100 E mentre il progetto avanza, arretra l'impegno della Pat. Contraddizioni trentine

di Paolo Mantovan

▶ SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

«Buongiorno Futuro». Lo ripete anche Gianluca Salvatori, il presidente di Progetto Manifattura, mentre sale la scala elicoidale che porta al secondo piano. È il suo mantra. E lo dicono anche tanti giovani che in questi mesi varcano la soglia della vecchia fabbrica. Anzi «la» fabbrica. Perché la Manifattura Tabacchi è stata la prima grande fabbrica di Rovereto. No, è stata la prima grande fabbrica del Trentino. Il luogo in cui si sperimentò davvero l'innovazione per uscire da una grande crisi: la crisi della seta e del trasporto fluviale. Il luogo in cui ora, guardando il grande orologio del cortile che è una piazza, par di star sospesi tra ciò che è stato e ciò che sarà. Tra l'epoca d'oro del tabacco con duemila lavoratori, stile «Tempi Moderni» di Charlie Chaplin, e questa nuova alba della produzione, fatta di giovani che lavorano in questi uffici di vetro, tra fotocopiatrici in 3D e vecchie carte da parati.

INUMERI

Lì dentro, adesso, si sono insediate **28 imprese**, che stanno su 3 mila metri quadrati: a breve si aprirà un altro edificio ristrutturato, ossia altri 4 mila metri quadrati di superficie ed è già stato prenotato il 40 per cento degli spazi. In tutto sono **120 persone**. Adesso. Ma le prospettive sembrano rosee. Se la scommessa è giusta e se gli spazi significano qualcosa, il progetto prevede di arrivare, un domani, a **70 mila metri quadri** da destinare ad attività d'impresa. Ovviamente spazi flessibili, riciclabili, rinnovabili, spazi che sono anche materia di studio.

LA MISSIONE

Perché la materia di «studio», anzi, la materia di impresa è la **sostenibilità**. In tre ambiti:

- 1) costruzioni;
- 2) energie rinnovabili;
- 3) la gestione di risorse ambientali.

Ma la vera innovazione - che



La spianata davanti alla ciminiera e dietro il palazzo dell'orologio (che è nella foto in basso a destra)

è poi il vero motore di questa fabbrica di idee (ché le imprese sono idee, «rischi» che si trasformano in opportunità) - sta nell'unire queste idee in uno stesso spazio, in un luogo che non è solo contenitore, ma è prima di tutto un facilitatore e un motivatore.

Ecco il senso vero della nuova «fabbrica»: essere fabbrica di fabbriche, fucina di nuove imprese. E oggi, ai tempi della crisi, nell'epoca della globalizzazione, negli anni in cui l'imprenditore di casa nostra deve confrontarsi col mondo intero, la prima cosa da offrire è la «serenità», ossia la possibilità di tentare una nuova impresa senza i problemi della burocrazia, in un ambiente protetto, dove ogni giorno c'è qualcuno che è

pronto a offrirti degli stimoli, ma che pretende che tu ti irrobustisca e impari a camminare da solo. Cioè, in due parole: senza contributi.

IL COLLEGIO-FUCINA

E quindi le «aspiranti imprese» o gli aspiranti imprenditori che entrano in Manifattura san-

no che lì dentro si vivrà come in una specie di collegio. «Ma no, la parola «collegio» è un po' eccessiva», ci corregge Gianluca Salvatori. Però è vero che gli spazi di lavoro sono contigui, che ogni settimana c'è un workshop che qualcuno degli ospiti della Manifattura orga-



Un plastico del progetto che riguarda tutta l'area dell'ex Manifattura: con l'area che



Gianluca Salvatori

«Presto si aprirà un altro edificio ristrutturato, ossia altri 4 mila metri quadri di superficie ed è già stato prenotato il 40 per cento degli spazi. In tutto sono 120 persone

nizza e che una volta al mese c'è una pizza collettiva. Sì, una grande «pizzata». Obbligatoria? «No, per carità. Certo è che importante creare un clima di collaborazione. L'unità fa la forza. Ci si scambiano idee. Talvolta poi ci si scambiano i clienti, A volte alcune imprese si presentano

assieme al cliente». E si solidifica la convinzione di potercela fare, e anche la convinzione che la formazione è permanente, che la competenza rinforza le idee, e magari (è questo il vero obiettivo) che la creatività è contagiosa. In inglese lo chiamano «cluster» (un gruppo di unità vicine tra loro), ma noi possiamo chiamarlo collegio.

ISERVIZI E LE REGOLE

Non serve essere trentini per tentare l'impresa. Attualmente i trentini sono i due terzi, mentre un terzo è composto da giovani provenienti da fuori regione in particolare da centro-nord. Si accettano solo «buone idee» ossia che siano coerenti con il progetto generale (devono riguardare la sostenibilità, la green economy), e nel

